



L'inchiesta

BIBLIOTECHE STAR DI TORINO

Nei progetti per la scuola lo spirito dell'autonomia

ANTONIO D'ITOLLO *

In pochi, quando nell'ambito della sperimentazione dell'autonomia scolastica, si cominciò a parlare di un progetto per la rivitalizzazione delle biblioteche scolastiche, avrebbero scommesso che esso non solo sarebbe stato effettivamente, ma che avrebbe avuto un impatto fortissimo. Mi riferisco non tanto al numero dei progetti - quasi tremila - che sono stati presentati nel novembre scorso, quanto al dibattito culturale che si è sviluppato dopo l'emanazione della C.M. n. 228/99.

È accaduto infatti che un progetto, partito in ritardo rispetto agli altri programmi speciali dell'autonomia, per di più quasi «fuori fase» rispetto alla elaborazione dei piani dell'offerta formativa, ha creato, come ha titolato recentemente una rivista scolastica «un circuito virtuoso» di discussione, ampio e criticamente fondato. Al di fuori di qualsiasi enfasi, il programma sulle biblioteche ha l'indubbio merito di aver rimesso al centro della discussione sulla scuola uno spazio ed un ruolo che negli ultimi tempi potevano anche essere definiti «residui». Come ha osservato lo stesso Tullio De Mauro - non ancora insediatosi nel Ministero di Viale Trastevere - si tratta di «un segnale importante di attenzione». «Penso che molti insegnanti e parecchie scuole siano in grado di raccogliere e vincere la battaglia contro l'abulismo nazionale» (Tuttoscuola, 401, aprile 2000, p. 47).

Ciò è stato possibile anche per la

metodologia usata dal gruppo nazionale dell'autonomia - coordinato dal Giuseppe Cosentino - nel progettare e programmare un'azione che si è rivelata uno degli elementi portanti della riflessione sulla centralità della didattica e sulla utilizzazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione finalizzate al successo formativo. Questa metodologia è consistita innanzitutto nel coinvolgimento all'interno del gruppo di studio e di lavoro non solo del mondo della scuola, ma anche di referenti del mondo accademico, delle biblioteche, del Ministero per le attività ed i beni culturali, della Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze, cui sono stati affidati la predisposizione della nuova versione del software di biblioteca *Win IRIDE* - e il delicato compito del monitoraggio, nell'ambito di quello più generale dell'autonomia scolastica.

Anche il sistema adottato per il finanziamento dei progetti di base (B1), un contributo non unico ma attribuito secondo voci fisse (infrastrutture e tecnologie), e variabili (incremento documentario), si è confermato - al di là di qualche critica pretestuosa - un elemento vincente, che ha consentito di finanziare molti altri progetti.

Quanto detto finora costituisce la premessa necessaria a concentrare l'attenzione del lettore su cosa è stato fatto con i venti miliardi messi a disposizione delle scuole, ricavati dai fondi della L. 440, rife-

rire di progetti che si sono tradotti in programmi e in azioni positive, affinché il circuito «virtuoso» non rimanesse «virtuale».

I quattro casi sottoposti all'attenzione del lettore sono degni di nota, perché sono stati ideati da istituti che insistono su diverse aree geografiche del Paese: elementari, medie, superiori che, con i loro progetti, sfatano il pregiudizio che il programma sarebbe servito a finanziare solo le superiori e, tra queste, i licei.

Il primo dato che colpisce leggendolo questi progetti è parlando

con gli autori degli stessi è che ci troviamo di fronte a scuole in cui da tempo la biblioteca scolastica e l'educazione alla lettura hanno trovato interlocutori attenti e risposte adeguate. Il Programma biblioteche, come del resto tutta la sperimentazione dell'autonomia, ha fatto solo emergere la mole di lavoro che docenti attenti e preparati hanno da sempre svolto.

L'Istituto Tecnico Commerciale «Parco Nord» di Cinisello B. (MI) è situato, insieme ad altre scuole superiori, nell'omonimo centro scolastico, ubicato al centro di

un'area territoriale che comprende diversi comuni: ha una popolazione scolastica di 2500 alunni, per un bacino d'utenza di oltre duecentomila abitanti. La tipologia socioeconomica e culturale della popolazione scolastica è caratterizzata da un'alta percentuale di allievi con forti bisogni di riqualificazione dell'istruzione di base e di rimotivazione allo studio. Già precedentemente il Progetto Educativo d'Istituto era stato integrato da progetti didattici e formativi, sostenuti da interventi finalizzati al potenziamento delle dotazioni documentarie e strutturali, come i progetti per lo sviluppo della biblioteca scolastica e la realizzazione del progetto Tutti in rete per l'uso didattico delle nuove tecnologie. L'Istituto ha già dedicato particolare impegno - pur nella scarsità di risorse - alla creazione di una biblioteca scolastica a supporto dell'attività didattica e a sostegno della popolazione scolastica. L'occasione fornita dal Programma ministeriale ha facilitato la trasformazione della biblioteca in un centro risorse multimediale on line, finalizzato all'arricchimento culturale e al recupero delle difficoltà didattiche, anche attraverso attività di autoapprendimento e di formazione a distanza. La biblioteca «a scaffale aperto» del Parco Nord, a conclusione del progetto, sarà costituita da un centro servizi, una sala di lettura e consultazione, una videoteca, una sala di proiezione, un laboratorio di informatica ed un multimediale, un centro risorse on line. La convenzione con il Consorzio delle biblioteche comunali di Novate Milanese permetterà di ampliare il servizio.

La struttura a rete è anche uno degli elementi qualificanti del progetto che sta portando avanti la D.D. «G. Modugno» di Bitritto, un piccolo centro nell'hinterland barese, dove le insegnanti hanno trasformato i locali della ex mensa in una bellissima biblioteca scolastica, con una differenziazione di spazi lettura tra piccoli e grandi, e arredi, scaffalature e supporti costruiti pazientemente e in economia nel corso dei mesi, grazie anche all'intervento dei genitori. Puzzi di cartapesta, cassette, cuscini e panchine rendono il luogo un parco delle meraviglie, in cui volentieri ci si ferma per leggere. La creatività degli insegnanti e la sensibilità di alcuni direttori del resto hanno realizzato biblioteche per bambini, ma finora s'è trattato - ha osservato Paola Zannoner - di «scelte operate dal singolo circolo o della iniziativa di docenti» (La vita scolastica, 1, 1999). Il piano ministeriale tenta di sistematizzare quanto la scuola ha autonomamente sperimentato. La direttrice Anna Cantatore ha perciò dato vita ad un accordo di rete insieme ai colleghi di tre circoli didattici, due scuole medie e un istituto tecnico, siglando un accordo organizzativo e didattico di durata triennale e l'istituzione di un centro multimediale per l'apprendimento, denominato «Una biblioteca per il millennio che verrà». Esso, raccogliendo le indicazioni della CM 228, impegna le scuole della rete a realizzare un programma di interventi e di percorsi operativi utili alla promozione ed allo sviluppo del centro risorse, al miglioramento della situazione strutturale ed infrastrutturale e della dotazione documentaria. Nell'accordo sono

